Anno XII. Martedì 13 Novembre 1877 N. 271

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 novembre contiene:

1. R. decreto 28 settembre, che accerta nelle somme esposte nell'annesso elenco le rendite dovute per la conversione degli immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco.

2. Id. 24 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una 19ª prelevazione in lire 1,500,000, da portarsi in aumento ai capitoli 9, 11, 17, 19 e 26 del bilancio definitivo di previsione pel ministero della marina.

3. Id 24 ottobre, che provvede agli esami di concorso per gli aspiranti ai posti di applicato nell'amministrazione di P. S.

4. Id. 16 ottobre, che erige in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Pacentro.

UNA BUONA IDEA

Quel burlone del Gengis-Kahn lombardo, il deputato di Abbiategrasso, che dopo avere divorato i moderati intende divorare anche i suoi alleati progressisti, che fecero il ponte alla legione bertanianiana testè raccolta a Milano a protestare contro il Ministero ed a stampargli in fronte la sua sfiducia; il faceto Mussi insomma, ha avuto una buona idea.

Sentendo, che anche a lui rimproverano, come al Gabelli, di avere messo di fronte gl'interessi regionali del settentrione e del mezzodì, e perorando per una giusta *perequazione fondiaria*, disse, a completare la sua idea, che questa dovrebbe servire alla *perequazione della viabilità*, dotando il Mezzogiorno, con quello che i suoi fondi pagherebbero di più, delle strade de cui non seppero colà darsi prima d'ora.

Veramente, se in tutta l'Italia settentrionale i Comuni si fecero le buone strade a tutte loro spese, altrettanto dovrebbe farsi nella Italia meridionale.

Però, tenendo conto, che i Governi di prima colà mantennero quei paesi in uno stato d'inferiorità troppo grande, perchè ci possano presto raggiungere, e riflettendo che questo è un danno di tutta Italia, si volle prima d'ora e si vorrà anche in appresso abbondare in aiuti col Mezzogiorno, affinchè raggiunga una buona viabilità.

Ora appunto la *perequazione fondiaria*, prima promessa, poscia delusa dal De Pretis, dovrà servire alla *perequazione della viabilità* tra il Nord ed il Sud. Quando tutti i fondi del Mezzogiorno pagheranno alla stessa stregua di quelli del Settentrione sarà possibile il perfezionare le comunicazioni in tutta Italia; cioè l'avvantaggiare il lavoro e la produzione, e nel tempo stesso la sicurezza pubblica e la civiltà e la unificazione economica del nostro paese.

Crediamo, che raggiunte la perequazione fondiaria e quella della viabilità e per giunta le altre dell'istruzione e della moralità, non si avrebbe più da temere quella recrudescenza di regionalismo, che si manifestò sotto al reggimento del capo famoso dei commendatori, il quale fu il primo a produrla con quel suo fare, che arieggia il greco e lo spagnuolo più che l'italiano.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 11: Ieri sera l'on. Zanardelli non intervenne al Consiglio dei ministri: fece solo sapere che oggi manifesterà all'on. Depretis la sua risoluzione definitiva. Credesi che egli rassegnerà le sue dimissioni, le quali verranno accettate. In questo caso l'on. Depretis assumerà l'*interim* dei lavori publici.

S. M. il Re è aspettato a Roma pel 16.

L'on. Morrone non fu positivamente destinato alla Procura Generale di Napoli; si crede che invece vi andrà l'on. La Francesca, che abbandonerà il segretariato generale del ministero di grazia e giustizia. Lo stato di salute del Papa va realmente peggiorando ogni giorno. Il cardinale Randi è stato colpito dal vaiuolo nero.

— A proposito della salute del Papa la *Nazione* reca quest'altra notizia: Cosa insolita, il Papa ha chiamato a sè alcuni cardinali dei più risoluti e coi quali non aveva frequenti relazioni, e li ha pregati di dare il loro giudizio sulle cose della Santa Sede, aggiungendo che voleva essere informato diversamente dal solito: quindi gli si dicessero schiettamente le cose come stavano. Dopo questi colloqui Pio IX non fu più un momento di buon umore, va deperendo a vista d'occhio. Anche un telegramma della *Gazzetta d'Italia* dice che Pio IX va sempre più peggiorando.

— Di pari passo coi lavori della Commissione per il nuovo codice penale, procedono i lavori per la presentazione del nuovo codice commerciale, sopra il quale la rispettiva commissione ha da tempo manifestato il suo voto. La più importante riforma del nuovo codice di commercio sarà la unificazione della legislazione commerciale in tutto lo Stato, e quindi anche della legislazione cambiaria.

— Per espresso ordine dell'onorevole ministro degli Interni, fu convocata d'urgenza pel giorno 15 in Roma la Commissione per la Riforma delle Opere Pie, cui si vuol procedere definitivamente e sollecitamente.

— Il consiglio dei ministri ha approvato la presentazione del progetto di legge preparato dall'on. ministro dell'agricoltura per l'aumento d'un nuovo decimo agli stipendi dei professori degli istituti tecnici e nautici, che ne godranno a datare da 1 gennaio 1878.

ESTERO

Austria. Un organo officioso del Gabinetto ungherese dichiara che l'Inghilterra non acconsentirà ad accordare alla Russia il libero passaggio dei Dardanelli per la sua flotta del Mar Nero. Affinchè l'Inghilterra acconsenta a tale condizione, aggiunge il giornale ungherese, è necessario che ne sia costretta colla forza.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Confermasi che l'imperialista Daru fu incaricato di avviar pratiche per la composizione d'un nuovo ministero. Corre voce che la Camera debba essere prorogata per otto giorni. Il centro destro del Senato, riunitosi ieri, deliberò di propugnare la opportunità delle istituzioni repubblicane; il principio dell'irresponsabilità del presidente e quello della responsabilità del ministero. Decise quindi di non associarsi a veruna misura contraddittoria a principii stessi. Il legittimista *Univers* invoca dal maresciallo un nuovo colpo di testa ed un secondo scioglimento della Camera. La clericale *Défense* accusa il Comitato delle Sinistre della Camera di preparare le barricate. L'imperialista *Pays* consiglia il ministero di ricorrere alla violenza. L'officioso *Moniteur Universel* suggerisce al centro sinistro del Senato di accostarsi all'Eliseo, in vista di un possibile accordo col maresciallo.

— Nella nomina dei presidenti degli Uffici del Senato francese, furono eletti cinque repubblicani e quattro monarchici. Questo risultato impressionò, scrive il *Telegraphe*, certe persone del seguito del Maresciallo.

«È un voto di sfiducia contro il Maresciallo? chiese il visconte d'Harcourt, segretario di Mac-Mahon, al prefetto del dipartimento.

«Non è un voto di sfiducia, ma un sintomo di sfiducia» avrebbe risposto il prefetto.

— Leggiamo nel *Figaro*: Si tratta seriamente nei circoli del Maresciallo di confidare il portafoglio dell'interno ad un generale di divisione, che comanda in uno dei dipartimenti del centro. Il generale di cui è questione fu chiamato domenica all'Eliseo, e fu pregato dal Maresciallo di non lasciare Parigi in questo momento.

Belgio. Nella città di Brusselle si va coprendo di firme una petizione al Consiglio comunale, colla quale si chiede che venga dato ognor crescente sviluppo alle costruzioni scolastiche, che sia migliorata la condizione dei maestri e sia dato un insegnamento più conforme allo spirito moderno.

Turchia. Il generale Kemball, addetto militare inglese al campo turco in Asia, ha dichiarato che Erzerum non potrà fare una lunga resistenza perchè le riserve turche non sono abbastanza numerose per difendere la vasta piazza in tutti i punti.

Russia. I giornali polacchi dicono che due macchinisti polacchi addetti alle ferrovie rumene furono fucilati perchè avevano ingiuriato lo Czar e per avere confessata l'intenzione che nutrivano di tramare una catastrofe ferroviaria.

— La *Gazzetta russa di Pietroburgo* giudica il momento propizio per offrire di nuovo «la potente simpatia russa e l'appoggio di tutto il mondo slavo» agli Czechi, che sono «l'avanguardia d'una grande razza alla quale spetta l'avvenire» e per incoraggiarli a resistere senza esitanza ai *Ghazi-Muktar politici* austriaci.

Rumenia. Scrivono da Bukarest al *Corr della Sera*: Ieri sono arrivati dall'Italia 500 lavoratori per la strada ferrata Fratesti-Zimnitza. Si dice che già ce ne siano sulla linea altri 1500, e che molti altri si aspettano. Sono pagati abbastanza bene, credo 4,20 (in argento) per metro cubo. Senonchè avranno molto da soffrire per la mancanza di ricovero durante la notte e il cattivo tempo. Si sono fatte e si fanno delle baracche, ma sono insufficienti. Non so poi se potranno lavorare, quando ricominceranno le pioggie dirotte, incessanti, o quando il suolo sarà gelato in dicembre, e nei primi mesi dell'anno venturo. La gente si fermava per le vie a veder passare queste frotte di nostri, quasi tutti Lombardi e Veneti....

Si dice che l'imperatore Alessandro, facendo dei complimenti al ministro Bratiano sul valore dei Rumani, gli abbia detto: «Ciascuno dei vostri soldati è un eroe. I qual modo avete potuto ottener questo?.....» Al che il Rumano acconciamente rispose: «Colla libertà, sire, colla libertà.... » Se non è vera, è ben trovata.

Serbia. Secondo il *Daily News*, il segreto del contegno esitante della Serbia consiste nella lentezza dei negoziati tra Ristic ed il principe Gortciakoff. Ristic domanda come prezzo della cooperazione della Serbia l'annessione di tutte le parti del territorio turco in cui domina l'elemento serbo, ad eccezione della Bosnia occidentale ove l'Austria chiude la via. Il principe Gortciakoff esita e promette niente altro che alcuni distretti attorno a Nisch e le montagne della valle di Yavor.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La beneficenza pubblica in Udine. Il Resoconto della Congregazione di Carità in Udine pel periodo da 1 giugno 1875 a 31 dicembre 1876, di cui ci siamo occupati nei numeri 244, 247, 253 e 258 di questo giornale, dopo aver fatta la storia e rilevato lo stato attuale dei due legati Bartolini e Venturini-Della Porta (dei quali ci riserviamo di parlare in altra occasione) pone in rilievo come dall'esame dell'Epilogo degli stati patrimoniali della Congregazione di Carità apparisce che i patrimoni di tutte le opere pie da essa amministrate sono in aumento.

Quello della Congregazione di Carità, dalla sua origine costituito dai lasciti Zerbini e Colussi, è aumentato colla donazione Kechler. Nel 1874 si chiude però in meno dell'anno precedente in causa della deficienza del biennio 1873-74 assunto poi e pagato dall'erario comunale.

Così sistemata l'economia della Congregazione di Carità, aumenta il suo patrimonio negli anni successivi, figurando in questo il credito verso il Comune pel saldo di quella deficenza ch'era da pagarsi negli anni 1876 e 1877.

Tenuta ferma la valutazione data allo stabile Bartolini dal Municipio, il patrimonio del Legato Bartolini si mantiene costante sino all'ultimo anno, nel quale si potè pagare almeno una piccola parte del debito che il Legato in passato assunse verso la Commissaria Uccellis, per il completamento del palazzo.

La sensibile differenza nel patrimonio del Legato Venturini dalla Porta fra l'anno 1876 ed i precedenti dipende principalmente dal fatto che la Congregazione di Carità valutò i terreni in base ad apprezzamento peritale, e poi dall'aver introdotto nel patrimonio stesso una cartella di rendita pubblica austriaca, la sostanza della Mansioneria dalla Porta, e finalmente il risultato della liquidazione finale dei crediti e debiti colonici, tacitando così le enormi pretese che i coloni intendevano far valere in confronto del Legato.

In continui rapporti con tutti gli Istituti pii della Città, la Congregazione di Carità cerca cooperare in armonia con essi, ad una bene coordinata beneficenza, ad una carità illuminata. Ma non sempre vi riesce. La Casa delle Zitelle sola, a datare dal primo agosto 1875, soppressa la carità pubblica alla porta dell'Istituto, destinò alla Congregazione di Carità 100 lire. Questo esempio merita di essere segnalato ed imitato.

Nel maggio 1875, all'oggetto di armonizzare e ripartire equamente i proventi della pubblica beneficenza, la Congregazione mandava a tutti i Parroci l'elenco dei propri sussidiati e li pregava in pari tempo a fare essi altrettanto, comunicando i nomi dei beneficati nelle eventuali elemosine che passassero per le loro mani. Su di questo terreno, la Congregazione potè intendersi solo colla Confraternita dei Calzolai, che cortesemente rimetteva l'elenco de' suoi sussidiati.

Il rev. Parroco delle Grazie rispondeva ch'egli non tiene un registro parziale delle erogazioni; ma assicurava che, ripartite le rendite dei legati da esso lui amministrati in frazioni mensili, egli aggiunge del proprio in ogni mese un terzo, una metà nei sussidi ai poveri, per cui verrebbe volentieri ad un patto colla Congregazione di Carità, che questa cioè s'impegnasse di sollevarlo da ogni briga verso i poveri, ed egli si obbligherebbe di passarle fedelmente l'importo annuo dei legati non solo, ma di aggiungere del proprio 500 lire. La Congregazione di Carità, col foglio 16 agosto, s'affrettava naturalmente ad accettare la proposta, ma quel rev. Parroco non le dava seguito.

La Congregazione di Carità si è più volte occupata anche dei mezzi che potessero legalmente, e senza offesa dei sani principii economici, essere adoprati per influire sul prezzo dei generi di primissima necessità, come il pane e la carne. Si era pensato alla possibilità di affidare ad una sola grande impresa la fornitura di tutti gli Istituti pii della Città, e quindi abbinare all'impresa stessa un magazzino normale per pane e carne, vale a dire di combinare, come accessorio del contratto d'appalto dei viveri, l'istituzione di una panetteria e di una macelleria, le quali, oltre il pane e la carne agl'Istituti, offrissero al pubblico pane e carne della stessa qualità in quantità determinata, a pronti contanti, a un prezzo anteriormente stabilito, alterato, colla norma del calmiere, e ragguagliato costantemente ai prezzi correnti del frumento e dei bovini. Questo magazzino normale avrebbe tenuto luogo della panetteria e macelleria municipali.

Nel 1874 la Congregazione di Carità non riescì nel suo intento; colla fine dell'anno 1877 scadono alcuni dei contratti di fornitura in corso; è a sperare che la Congregazione sarà più forturata ne' tentativi che farà.

La relazione conclude col tributare delle meritate parole di elogio al cessato segretario della Congregazione signor Nicolò Brolli, i cui zelanti, assidui servigi tornarono tanto utili alle benefica istituzione, ed esprime il rammarico della Rappresentanza di questa nel vedersi privata dell'opera di quel benemerito cittadino che fu Carlo Facci, il quale per anni parecchi e nei momenti più difficili per la Istituzione dedicò la propria attività a beneficio di essa e fece ogni maniera di sacrifizi in vantaggio dei poveri. All'epoca in cui la relazione fu scritta si poteva ancora sperare di ricuperare quel cittadino elettissimo; ora non resta che di onorarne la cara memoria.

Nei funerali del compianto cav. Antonio Cima, l'avv. cav. Filippo Veronese, ispettore scolastico del circondario di Gemona, pronunciava le seguenti parole:

Signori!

Morte inaspettata ed acerbissima, *morte che fura i buoni...*, nelle ore pomeridiane dell'otto corrente troncava, ahi! troppo presto, i preziosi giorni dell'egregio cav. **Antonio Cima**, Provveditore agli studii di questa spettabile Provincia. L'inesorabile Atropo aggredì una esistenza che oltre la tomba avrà vita, perchè a tutti carissima e riverita da tutti, i quali lamentano ad un cuore la perdita fatale.

Sulla pietra del sepolcro si depongono le terrene grandezze, che tanto son povere ed affannose; ma fra quelle tenebre di eterna notte mai potrà spegnersi la splendidissima luce della virtù. Si, o riveriti, quel feretro che ci sta dinanzi rinserra la fredda salma del virtuosissimo uomo, mio superiore ed amico, oggi rimpianto, e la memoria di lui perennemente sarà da noi venerata. E di ciò ti fia pegno, anima eletta, il generale cordoglio per la tua dipartita, la mesta cerimonia che in tuo onore si compie in modo così solenne.

Antonio Cima, d'intemerato carattere, di cuore nobilissimo, di vasta erudizione, nel 1812 sortì a Cagliari i natali, e fin dalla tenera età mostrò pronto l'ingegno, la mente svegliata; percorse gli studi con raro profitto, ed in filosofia fu proclamato dottore. Sentiasi però inclinato alle fisiche scienze, e ricevette anche la laurea in medicina. Il trasporto a quelle discipline in modo più esatto lo chiamava dippoi all'onore della cattedra, quale degno professore di fisica in altro degli Archiginnasi di rinomanza. E quando, per numerose prove di valentia fu riscontrato nell'illustre estinto il funzionario peritissimo a reggere nella difficile palestra degli studii primarii e secondarie le sorti di una Provincia, veniva egli meritamente eletto a Provveditore.

Era questo il campo delle sue vittorie, o signori, e meglio esprimendomi, questa sua missione, questo suo apostolato, se le rese molto stimabile, fu poi un beneficio vero tanto nei progressi del pedagogico insegnamento, quanto negli ordinamenti delle pubbliche scuole e dei privati istituti. La sua dottrina fu tutta per l'istruzione, come il suo amore era tutto per gli adiscenti, speranze della patria, e per gli

istitutori, ch'ei teneva in gran conto, quali fidi e valorosi alleati nell'ardua impresa. Infaticabile zelatore di quanto riferivasi al bene ed al meglio nel disimpegno delle sue attribuzioni consacrava beato le ore de l riposo agli studi della didattica, e noi siamo in possesso di pregevolissimi lavori d l venerando maestro, non rade volte consultato dal potere ministeriale in più difficili e gravi questioni. Imposto egli avesi il compito santo di apportare ogni possibile giovamento all'opera educativa, mercè cui le future generazioni faranno più felice la terra nostra del sapere e del bello, e sublimemente corrispose al suo assunto, anche perchè, caldo patriotta e di antica fede, nell'anima sua ardentissima procacciare egli voleva alla Nazione ognor più prosperi destini.

Oh! certamente, signori, quella vita operosissima che ci venne involata da sorte crudele fu una vita preziosa; come pur troppo non sempre fortunato fu il cammino dell'onorevole nostro defunto. La nemica sua stella volle che egli dovesse, tre anni or sono, esser tetragono nella sventura; ed il mio cuore si stringe pensando allorchè a Venezia, ove egli era riputatissimo ed amato, io divisi le ingiuste amarezze recate all'ottimo mio superiore e tenero amico, il quale da qualche invidioso de' meriti suoi ebbe un'atroce persecuzione. Giustizia però si fè strada, cadde sbugiardata l'accusa, ed il trionfo dell'innocente vittima sta registrato nella nota ministeriale 4 gennaio 1875, addrizzata al chiarissimo Cima, che, colla coscienza di sentirsi puro, volle ed ottenne una formale inchiesta. Quella nota, di piena fiducia e di encomio al magistrato integerrimo, addottrinato e zelante, basterebbe da sè ad esporre in mia vece i tanti pregi, ond'egli andava fornito. Chi prima nell'accennata occasione ebbe ad ammirare, come io ne fui testimonio, la dignitosa rassegnazione del calunniato, e più tardi la generosità di lui nel perdonare ai pochi ma troppo tristi suoi nemici, ha toccato con mano l'animo candido e virtuoso di Antonio Cima e le incomparabili sue qualità.

Ma ahimè! forse quella macchinazione, quantunque sventata, può avere contribuito non poco ad accelerare l'infausta sua fine. La salute di lui venne allora fortemente scossa, e fu vulnerato il suo cuore dal miserabile attacco. Forse, io replico, il malore nascosto si mantenne, lentamente infierì e lo trasse all'avello. Oh sventura, signori, sventura!

Se in breve cenni la povera mia parola disse del funzionàrio rapitoci, non così brevemente potrei tessere elogio alle personali prerogative dell'illustre trapassato. Ma torna vano dilungarmi, dappoichè tutti conobbero Antonio Cima un tesoro di belle doti e nobili affetti. Era sapiente senza vanto, dignitoso senza superbia, mansueto senza debolezza, incantevole per cortesia di maniere, ammirabile per costanza di propositi; insomma era una di quelle creature che non dovrebbero mai abbandonare la terra.

Io sono dolente, o signori, che la parvità del mio ingegno e l'agitazione del mio spirito non mi permettano d'innalzare sul feretro del perduto mio superiore ed amico un monumento sì splendido da disgradarne quello di un principe. Antonio Cima lo merita, e questo sarà edificato nei nostri cuori.

Anima eletta! Benevolmente accetta il mio supremo vale, ed insieme accogli il tributo di quanti, al tuo sepolcro raccolti, annoverano dolentissimi le tue morali e civili virtù, per offrirle in esempio alla generazione novella.

Lettura. Giovedì sera, alle ore 7 in una Sala terrena del R. Liceo, il prof. *G. Rapisardi* darà una *lettura* sulla *Divina Commedia*, svolgendo il tema: *Il concetto ghibellino, ispiratore del divino poema.*

L'ingresso avrà luogo con biglietti da una lira, e per tutti gli studenti di cent. 50.

Ci auguriamo che la gioventù studiosa e la parte colta della nostra città accorrerà in buon numero a sentire la parola eloquente dell'egregio professore Catanese, che già in altre parti d'Italia ha parecchie volte elettrizzato l'uditorio con le sue *letture*. Da' più autorevoli giornali rileviamo che queste letture, le quali fanno parte d'un'opera che il prof. Rapisardi va compiendo nelle sue peregrinazioni scientifiche, hanno un'importanza più educativa e morale che letteraria, in quanto mirano a diffondere i concetti virili e i grandi insegnamenti lasciatici dal divino poeta nella sua opera immortale. E in un'epoca, come la nostra, dove gli animi sono preoccupati da tante distrazioni politiche e commerciali, ed una letteratura chiassosa e leggiera ha invaso tutto il campo dello spirito, la missione dell'operoso professore va altamente lodata e incoraggiata.

I biglietti da una lira possono acquistarsi presso la libreria *Gambierasi*. Per gli studenti non occorre l'acquisto di biglietti, potendo essi versare il loro piccolo contributo presso le rispettive presidenze dell'Istituto e del R. Liceo.

Un amichevole avviso noi dobbiamo dirigere a coloro che si mostrarono tardi, o dubbiosi ad obbligarsi per la compera dell'acqua d'irrigazione del nuovo canale Ledra - Tagliamento.

Forse taluno di essi fu tardo appunto perchè dubitava, che l'opera non si facesse. Ora invece sono certi, che l'opera si fa; per cui non dovrebbero tardare a soscriversi, se non vogliono essere privati di quel benefizio di cui godono i soscrittori delle prime 120 ancie.

Ora, che l'opera indubitatamente si fa, la pronta soscrizione da parte di molti altri, oltre al recare ad essi il benefizio con minore spesa, farà sì che si conduca subito tutta l'acqua nel canale, e che dalle gore si possa più facilmente condurre dappresso ai terreni irrigabili.

Tutti i Comuni, che sono interessati nel Consorzio, dovrebbero procurare il loro vantaggio e quello dei loro amministrati col ripigliare, adesso che sono impegnati nell'impresa e che essa è di prossima esecuzione, la propaganda delle soscrizioni d'acqua nel proprio territorio. Quanto maggiore sarà il numero delle oncie soscritte, tanto più pronta sarà l'ammortizzazione del debito da loro contratto ed essi medesimi così si avvantaggeranno. Quantunque poi sia scaduto il termine per la soscrizione dell'acqua ad un prezzo di favore, noi vorremmo che il Consorzio accettasse altre soscrizioni alle stesse condizioni per un certo tempo non lungo.

Ci sono molti, che hanno temuto di comperare l'acqua non avendo di che pagarla: ma la Cassa di Risparmio di Udine presterà di certo sopra ipoteca a tutti quelli che vorranno farne acquisto per raddoppiare forse il valore dei loro fondi coll'assicurazione ed accrescerne i prodotti.

Non bisogna poi nemmeno esagerarsi le spese di riduzione dei fondi, in un paese come il Friuli, dove sovente una famiglia contadina si vede lavorare tutto l'inverno per conquistare qualche pertica di terreno.

La morte del sig. Abramo Morpurgo ben a ragione viene considerata come una vera e dolorosa perdita per la nostra Città. Uomo operosissimo e modesto, ha saputo guadagnarsi fin dai primi momenti in cui è venuto a stabilirsi fra noi, la fiducia di tutti. Per molti anni e senza interruzione fu Consigliere del Comune, quindi Assessore Municipale; fu membro del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà, e della Cassa di Risparmio, come di varii Istituti di credito, e tutti questi incarichi egli ha disimpegnato con tale attività e diligenza da stupire quanti conoscevano l'importanza e la massa dei suoi affari privati, ai quali accudiva personalmente. Chi poi lo ha avuto compagno nella amministrazione della pubblica cosa ha sempre trovato in lui un collaboratore assiduo, avveduto, conciliativo, ed un voto imparziale e coscienzioso. La sua ricordanza andrà sempre unita a vivissimo desiderio dell'uomo giusto e laborioso, e speriamo che la riconoscenza dei concittadini possa essere di conforto e di onore alla derelitta famiglia.

Udine, 12 novembre 1877.

Atto di beneficenza.

I signori fratelli Morpurgo, in adempimento alla volontà dell'ora defunto amatissimo loro padre, trasmisero a questo Istituto lire 500. La scrivente, desiderando ai singoli desolatissimi membri dell'onorevole famiglia Morpurgo la tanto difficile eppur necessaria rassegnazione, rende noto questo esempio della preziosa virtù che è la pietà verso gli orfanelli, sapendo che gli esempi efficacemente invitano all'imitazione.

Dall'Orfanotrofio monsig. Tomadini.
Udine, 12 novembre 1877.

La Direzione.

Per incoraggiare i nostri produttori friulani nell'accrescere la produzione del bestiame mediante un esteso sistema d'irrigazioni da per tutto dove sono possibili, vogliamo qui arrecare alcune cifre delle importazioni di animali e prodotti animali in Francia dall'Italia nell'ultimo triennio. Vedranno i nostri Friulani, che qui c'è un *crescendo* su tutta la linea. Noi abbiamo già in altro numeso mostrato come i tre primi trimestri di quest'anno indicano che questi numeri andranno crescendo ancora. Aggiungiamo che in quanto agli animali c'è dal nostro paese un'esportazione anche per il nord, donde prima invece ce ne venivano; ed in quanto ai prodotti animali, come il butirro ed il formaggio, che essi presero perfino la via delle Indie.

Dobbiamo considerare, che i paesi dai quali si esportano i bovini sono questi soltanto dell'Italia settentrionale, mentre la centrale e meridionale anzi ne abbisognano; e noi lo sappiamo, se non altro, per la grande incetta che dei manzetti del Friuli fanno i Toscani.

Senza contare punto il vuoto che lascia la guerra orientale nella provvista e produzione degli animali, dobbiamo considerare questo costante aumento degli animali e loro prodotti, che richiedono i paesi occidentali dall'Italia; e fare quindi un'utile speculazione della produzione animale sempre più accresciuta. La irrigazione ne darà i mezzi per l'avvenire; ma anche nel frattempo dobbiamo pensare ad accrescere la produzione dei foraggi, per accrescere anche quella dei bestiami.

Conviene notare altresì, che se seguita quella tendenza all'emigrazione per l'America, che da qualche tempo si va manifestando anche nella nostra Provincia, la mano d'opera per l'agricoltura diventerà, com'è già diventata, più costosa. Adunque, per poter lavorare bene e con profitto la terra, accorre diminuire la superficie del terreno arabile ed accrescere quella del terreno a prato, stabile, od a vicenda. Così si otterrà, oltre al maggior prodotto del bestiame, anche il vantaggio di risparmiare una parte della mano d'opera, di meglio lavorare e concimare i campi aratorii, di metterli in buone condizioni, e quindi di ricavarne costantemente maggiori prodotti.

Questi principii bisogna adoperarsi a renderli volgari tra i possidenti e coltivatori; poichè dal metterli generalmente in pratica dipende un'utile riforma della nostra agricoltura.

Ecco ora il quadro delle importazioni italiane in Francia di animali e prodotti animali

		1874	1875	1876
Buoi (capi)		17,736	24,712	44,232
Vacche »		7,787	9,080	17,848
Vitelli »		6,269	10,628	15,098
Montoni »		126,370	135,178	189,030
Maiali »		18,539	16,099	66,251
Carni fresche	kil.	696,788	667,988	746,800
Id. salate	»	178,825	161,366	438,800
Uova	»	3,931,341	3,470,044	3,663,900
Formaggi	»	448.102	387,839	530.500
Burro	»	1,019,761	1,135,116	1,244,900

Da questo quadro apparisce che la *specie bovina*, della quale soprattutto ci giova estendere l'allevamento, nel triennio 1874, 1875, 1876 ebbe una progressione ascendente nelle nostre esportazioni per la Francia, tale, che da 31,792 capi salì a 77,178. Notiamo, che nel 1877 sarà maggiore per la Francia, e di qualche importanza anche per la Germania e per Malta dove i nostri animali vanno ad approvvigionare la flotta e la guarnigione inglese.

È notevole poi anche la cifra dei montoni e più ancora, relativamente, quella dei majali. Di questi ultimi ne potremo allevare molti di più quando la irrigazione avrà prodotto delle cascine e queste daranno il siero per il porcile, come accade nelle cascine della Lombardia.

Corte d'Assise. Udienza 9 - 10 mese corr. P. M. Sighele cav. Gualtiero Procuratore del Re. Accusati, Borghi Pietro di Luigi detto Ghidoni di Udine, difeso dall'avv. Ronchi co. Gio. Andrea e Rizzi Giuseppina di Daniele, domestica di Gemona, da ultimo in Udine, difesa dall'avv. G. Piccini.

Il Borghi fu tratto al dibattimento per reato di uso doloso di false carte di pubblico credito emesse da Governo straniero, per avere nei giorni 13 e 14 dicembre p. p. in Udine speso sei banconote austriache da un fiorino false nelle botteghe di Stradolini Innocente e di Elisabetta Piana-Feruglio, e presso Girardis Caterina con intervento di Cecotti Antonio, Rosa Serafini e Caterina Gandolfi, e per averne consegnate altre sette a Rizzi Giuseppina perchè le spendesse, ciò tutto conoscendo la falsità delle banconote medesime.

La Rizzi, del medesimo reato come agente principale, per avere concorso con l'opera propria all'uso doloso delle suddette banconote presso lo Stradolini, la Serafini e la Gandolfi; e come autrice, essa pure, del reato, per avere dato personalmente due delle banconote ad Anna Vogrini, il tutto con la scienza che erano false.

L'avv. Ronchi propose perizia medica onde stabilire se il Borghi potesse esser giudicato in oggi e potesse discolparsi e dare tutte quelle giustificazioni che fossero utili alla sua difesa, e ciò per lo stato in cui esso Borghi fu da lui trovato nelle carceri prima dell'udienza.

I periti medici Marzuttini e Joppi dichiararono che il Borghi può esser giudicato, dare tutte le discolpe credute opportune e sostenere il dibattimento, essendo sano di mente, eccettuato un po' di torpore delle facoltà mentali per gli stravizi dello stesso.

La Corte quindi dichiarò con Sentenza doversi proseguire nel dibattimento.

Dopo assunti 13 testimoni, il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità di entrambi gli accusati.

I difensori posero sott'occhio ai giurati tutte le circostanze atte ad apportare dei dubbi intorno ai fatti di cui i rispettivi difesi sono accusati, chiedendo l'assoluzione dei medesimi se tali dubbi sono tali da affievolire il pieno convincimento della reità degli stessi.

I giurati dichiararono colpevoli entrambi gli accusati dei reati loro addebitati, ammettendo le attenuanti alla sola Rizzi.

Per tale verdetto furono condannati il Borghi a 5 anni e la Rizzi a 3 anni di reclusione e negli accessori.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facci.** Offerte raccolte presso la libreria di P. Gambierasi.

Importo lista precedente	L. 899.50
Celotti dott. Fabio da Gemona	» 5.—
Sabbadini dott. Lorenzo da Provesano	» 5.—
	L. 909.50

La fontana in via Aquileia. Crediamo di poter annunziare che l'onorevole Giunta municipale, apprezzando i giusti reclami mossi dalla cittadinanza col mezzo del nostro giornale, ha dato gli ordini opportuni all'ufficio tecnico, affinchè sia *tolta la fontana* che finora fece sì poco bella mostra di sè sul marciapiedi di via Aquileia.

Teatro Nazionale. Nella decorsa ottava la drammatica Compagnia Benini ci offerse parecchi capi-lavori del sommo Goldoni, che quantunque uditi e riuditi ti sembrano sempre nuovi e sempre più belli.

Nei *Rusteghi* per vero dire non trovammo in tutti quell'affiatamento, quel brio e quell'accordo che richiede una commedia così allegra e divace.

All'incontro nella *Linda di Chamounix* produzione dalle tinte forti, gli artisti tutti sembravano animati da uno zelo non comune e l'esecuzione nulla lasciò a desiderare.

La prima attrice signora Italia Benini fu vera, appassionata dalla prima all'ultima scena ed il pubblico non mancò di attestarglielo con frequenti plausi e chiamate. Fu molto bene secondata dal simpatico brillante Benini, dal vecchio padre e dalla vecchia, signora Cecilia Duse.

In quanto alle *Baruffe chiozzotte*, date domenica sera, è stato già detto che andarono ottimamente. Gli artisti animati dalla presenza d'un pubblico numeroso recitarono e si *baruffarono* a meraviglia.

Ed ora abbiamo il piacere di annunziare che giovedì andrà in scena *Casteli in aria* commedia in 3 atti in dialetto veneziano di G. Ullmann (posta in scena dall'autore) al quale auguriamo, e di vero cuore, il successo delle *Bronse coverte*.

X.

— Questa sera alle ore 7 1|2 la Compagnia drammatica Benini e Soci rappresenterà la commedia in 3 atti in dialetto veneziano *Sior Todaro brontolon*, di Goldoni.

Oltre le novità già annunciate, è allo studio anche la commediola in un atto in dialetto, replicata per 200 sere in Milano, col titolo: *La Statua De Paolo Incioda,* ovvero *Gioachino Cacai sindaco De Torselo.*

Desiderio. Molti giovani di negozio ci fanno sapere che assisterebbero volontieri alle recite della Compagnia Benini al Nazionale se si principiasse *alle 8 precise*, poichè alle 7 1|2 è ancora un po' troppo per tempo.

Giriamo la domanda a chi spetta.

Atti di ringraziamento.

Tutti coloro che nella dolorosa occasione del decesso della signora *Luigia Cloza-Pontotti* procurarono con cortese sollecitudine di risollevare l'animo degli afflitti parenti, rendendo estremo omaggio alla memoria della defunta, abbiano da essi i ringraziamenti più vivi.

Gemona, 10 novembre 1877.

I sottoscritti si sentono in dovere di pubblicamente ringraziare tutti quelli che si presero tanto interesse durante la malattia dell'estinto amatissimo loro patrino *Antonio cav. Cima*, e che vollero rendergli l'ultimo omaggio coll'accompagnarlo all'ultima dimora, e speciali grazie tributano alla famiglia Franceschinis per le tante cure prodigategli durante la penosa malattia.

Udine, 12 novembre 1877.

Ettore ed Emma Baglioni.

Incendio. Verso la mezzanotte del 9 corr. nella Frazione di Mussons, Comune di Morsano (S. Vito) sviluppavasi un incendio che in breve ora distrusse le case coloniche dei villici G. M. e T. A. assieme alle stalle attigue recando un danno di circa l. 5200. È da attribuire alla bravura di quei terrazzani se il fuoco non si è esteso ad altre abitazioni coloniche vicine. La causa di tale incendio ritiensi accidentale.

Furti. Il giorno 8 corrente certa C. T. di Venzone (Gemona) venne derubata di varie lingerie da ignoti malfattori. — Nella notte dell'8 andante sconosciuti ladri praticarono un foro sotto la finestra della sagrestia della chiesa parrocchiale di Artegna all'evidente scopo di penetrarvi per rubare. Ma sturbati, forse, da qualche passante, abbandonarono la triste impresa. — Certo T. P. di Sequals (Spilimbergo) la notte dal 7 all'8 venne derubato da ignoti di 10 polli che trovavansi nel cortile della di lui abitazione. — Nella notte stessa e nello stesso Comune, ladri pure ignoti involarono al contadino T. G. 2 tacchini e 4 galline del valore di l. 14. — Altro furto di polli venne perpetrato da ignoti in Sequals a danno di P. D. — Dall'uccellanda di G. A. di Brugnera (Sacile) vennero rubati, non si sa da chi, 24 metri in lunghezza di rete di filo di lino del valore di l. 35.

Morte accidentale. Il 6 andante certa U. F. di Trasaghis, mentre guadava il punto del Tagliamento denominato Porto legname, per restituirsi alla propria abitazione, giunta in sito dove le acque scorrono più vorticose, venne da queste travolta, e vi perdeva miseramente la vita

FATTI VARII

Pel Collegio di Assisi. Le offerte state fatte per Assisi nell'ultimo trimestre allo scopo di aiutare e far maggiore l'azione benefica del collegio pei figli degli insegnanti furono di l. 1,777.49 le quali aggiunte alle precedenti danno un capitale di lire 79.590.02 di cui devono ancora riscuotersi l. 2,801.27. A questa somma deve aggiungersi quella di l. 12,296 34 inviata direttamente al ministero.

Ferrovie venete. La *Gazz. di Venezia* riceve il seguente dispaccio da Vittorio 12: Ogni dfficoltà da parte del Governo superata; forse il mese corrente principio dei lavori; città lietissima.

I catasti. Il ministro delle finanze, nella considerazione che in alcune regioni d'Italia i catasti sono a base geometrica e tenuti abbastanza al corrente delle variazioni ottenute posteriormente alla loro fondazione, pare che abbia in animo, se la *Lombardia* è bene informata, di far cominciare lo studio delle proprietà per la riforma del catasto in quelle Provincie, salvo a proseguire il lavoro nelle altre, quando le circostanze lo permetteranno. A questo fine si sarebbero già intraprese le opportune ricerche nella Lombardia e nel Veneto, dove i catasti si trovano in regola più perfetta e nella forma superiormente enunciata.

Il Pesatore. Il Ministero delle finanze, ha dato un primo ordinativo di dugento pesatori, secondo un modello studiato e proposto dal Comitato tecnico permanente, costituito per vegliare all'applicazione di tali nuovi congegni, e presieduto dall'on. comm. Ferrara Si assicura che tale modello rimedii alle imperfezioni del pesatore che fu premiato nel concorso tenutosi nel decorso anno, imperfezioni che impedirono finora di operare la sostituzione del pesatore al contatore nella commisurazione nella tassa sul macinato.

Notizie militari. Gli esperimenti fatti in alcuni distretti a fine di sapere esattamente la media degli uomini da potersi vestire ed armare al momento della mobilizzazione, secondo i nuovi ordinamenti, dettero splendidi risultati. La media chiesta dal ministero era di 34 uomini all'ora; gli esperimenti provarono potersi armare e vestire 60 uomini all'oroa. Un istretto giunse a vestire ed armare perfino 600 uomini in quattro ore.

Campane turche. Il primo lavoro dei turchi, appena conquistano una borgata cristiana, è quello di gettar giù dai campanili delle chiese le campane: ed ognuno ricorderà la gioia degli abitanti di Tirnova nello scorso luglio, quando, dopo così lungo silenzio, udirono echeggiare di nuovo il suono delle campane nelle loro valli. Orbene, le monete turche servono oggi in Milano per fabbricar campane; e il *Secolo* dice di essere assicurato che nella fonderia Barigozzi nel sobborgo di Porta Garibaldi, sono stati fusi in questi giorni molti quintali di monete di rame della Sublime Porta.

Spedizione al Polo Nord. È in Roma, dice il *Fanfulla*, il sottotenente di vascello sig. Bove, qui venuto per fissare colla Società geografica gli accordi relativi alla spedizione al polo Nord, la quale si allestisce in Danimarca ed alla quale egli prenderà parte. Sappiamo che il signor Bove ebbe già varie conferenze coll'illustre padre Secchi, il quale diede al giovane ufficiale istruzioni relativamente alle osservazioni astronomiche da farsi nelle regioni polari. Il sig. Bove è un giovane studiosissimo e colto, il quale saprà degnamente rappresentare l'Italia e la marina italiana nella difficile e pericolosa spedizione a cui sta per prendere parte: egli è nativo di Torino e compì i suoi studi navali nelle regie scuole della marina a Genova e Napoli.

Biglietti falsi. Leggiamo nei fogli di Bologna: Alcuni falsari della Romagna sono riusciti a fabbricare i biglietti da 50 centesimi delle Banche del Consorzio, in modo tale da ingannare perfino gli stessi cassieri delle pubbliche amministrazioni. Anche il pubblico si metta gli occhiali e stia in guardia.

CORRIERE DEL MATTINO

L'effetto più certo del tanto commentato discorso di Beaconsfield sarà quello di rinvigorire nella Turchia il proposito di resistere fino agli estremi, proposito che già esiste a Stambul. Infatti, giusta informazioni della *Pol. Corr.*, un consiglio di ministri presieduto dal Sultano avrebbe risolto di chiamare immediatamente sotto le armi il contingente delle reclute di questo anno, nonchè tutti i mustehafiz e redif ancor fuori delle schiere, con che si metterebbe in piedi una forza di circa 300,000 uomini. La maggioranza dei ministri si pronunciò per la guerra a oltranza e quegli che superò tutti in ardore fu lo stesso granvisir Edhem pascià.

Eccettuata la presa, disastrosa per Osman, di Wratza, posta sulla strada per Plevna e Sofia, nessun fatto di speciale importanza abbiamo oggi a segnalare dal teatro della guerra. Ma sta per prodursene uno grave: la partecipazione alla guerra della Serbia. Annunziano infatti alla *Pol. Corr.* che in seguito ad un ordine partito dal quartier generale russo, il colonnello Pubrikoff si recò ad ispezionare il corpo d'osservazione serbo al confine ottomano a Saicar, Negotin ed Aleksinac. Se così è, gli accordi fra russi e serbi dovrebbero essere molto avanzati.

In Francia, la Camera dei deputati ha costituito l'ufficio definitivo, e ieri il gabinetto Broglie-Fourtou doveva comparire innanzi ad essa a difendere la propria politica. Dal modo con cui si esprime l'*Havas* non parrebbe irrevocabilmente deciso che il presente ministero rimanga, piaccia o no alla Camera. All'Eliseo non deve essersi abbracciato ancora un piano ben determinato e preciso e si si avvinghia al pensiero della resistenza senza avere stabilito contro chi ed in quale maniera.

— I giornali di Roma annunziano che il ministro dei lavori pubblici on. Zanardelli ha date le sue dimissioni, che furono accettate. Le convenzioni ferroviarie vennero sottoscritte. Un dispaccio da Roma alla *Lombardia* dice che l'on. Depretis assumerà l'*interim* dei lavori pubblici. Si dice probabile, secondo un dispaccio della *Gazzetta di Venezia*, anche la dimissione di Seismit-Doda. I Circoli parlamentari sono agitati.

— Anche la *Libertà* conferma che l'on. Cairoli, nel suo breve soggiorno alla Capitale, non vide il presidente del Consiglio. Conferì solo col Ministro dei lavori pubblici e con alcuni deputati di Sinistra dichiarandosi avverso recisamente alle Convenzioni ferroviarie.

— La Commissione delle Opere Pie, stata convocata in Roma d'urgenza, deve esaminare i tre progetti di legge che il ministro dell'interno intende presentare alla Camera, cioè: quello sull'amministrazione delle Opere Pie propriamente dette; quello sul servizio degli esposti; e quello sul servizio dei pazzi.

— Si parla del richiamo del barone Baude, ambasciatore francese presso la Santa Sede; e ciò sempre in seguito all'incidente della bandiera, a cui riguardo non venne ancora data soddisfazione al governo italiano.

— Il *Risorgimento* annunzia che il gen. Alfonso Lamarmora è partito da Torino, ma che le condizioni di salute dell'illustre personaggio non sono troppo liete.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 12. Lo *Standard* ha da Bucarest che fu aperto un credito di quattro milioni per l'esercito. La dimissione di Cogalniceano è smentita.

Washington 11. Le opinioni scambiate al meeting dai senatori repubblicani provano che la maggioranza non è d'accordo con Hayes sulle questioni del Sud e sulle riforme burocratiche. La maggioranza però non intende fare opposizione formale.

Londra 12. Lo *Standard* dice che un combattimento da due giorni a Plewna sarebbe favorevole ai Turchi, ma nulla di ufficiale. Forte artiglieria fu spedita a Zimmermann. Lo *Standard* ha da Sciumla che le ricognizioni di Soliman cagionarono ai Russi gravi perdite.

Costantinopoli 9. Dicesi che Osman tenterà di uscire da Plevna e ritirarsi a Sofia.

Roma 11. Il Papa accordò quest'oggi diverse udienze. Il suo stato di salute è sufficientemente buono.

Londra 11. La *Reuter* ha da Costantinopoli in data odierna: Domani ha luogo l'elezione di 10 deputati al Parlamento. L'apertura della Camera che doveva aver luogo il 13 corr. verrà probabilmente differita di alcuni giorni.

Costantinopoli 12. L'*Havas* annunzia la nomina di Scakir pascià a comandante di Orkhaniè; Sefket pascià lo sostituirà presso l'armata dei Balcani.

Vienna 12. Contrariamente agli allarmi prodotti dai corsi della Borsa, la situazione politica è invariata. Il governo non prese nessuna nuova disposizione militare nè finanziaria. I fogli ufficiosi di Vienna, di Berlino e di Pietroburgo deridono l'ottimismo pernicioso che si riscontra nel discorso di lord Beaconsfield.

Bucarest 12. Le due ali dell'esercito di Suleyman pascià si avanzano per prendere l'offensiva. I russi riuscirono ad occupare Rahova. Si combatte sotto Plevna. I russi eressero delle nuove batterie dirimpetto a Silistria.

Costantinopoli 12. Il parziale cambiamento di gabinetto rassodò l'influenza di Mahmud Damad. Assicurasi che un consiglio di guerra ordinò ad Osman pascià di sgombrare Plevna ed a Mehemed Alì di coprirne la sua ritirata. Si annunzia il prossimo arrivo in Europa di 40 mila uomini ch'erano stazionati nei paesi arabi del sud. Si ha da Bombay che il governo inglese raccoglie colà diversi corpi di truppe indiane. Annunziasi dall'Asia che i russi procedenti da Ardahan investirono Batum. Le comunicazioni sono interrotte fra Erzerum e Wan.

Parigi 12. Oggi la Camera discuterà la posizione del gabinetto. Si attende per domani la formazione d'un nuovo ministero. Corre voce fondata che lord Derby abbia dichiarato al principe Gorciakoff che l'Inghilterra non intende di permettere alla Russia l'occupazione dell'Armenia.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 12. La *Politische Correspondenz* ha da Cattaro che il principe del Montenegro, nel giorno 10, è arrivato a Birbazar per ispezionare le truppe ivi concentrate, lo che faceva ritenere imminente un'azione contro Podgoriza. Intanto però il principe, a sorpresa universale, si è, con 20 battaglioni, diretto contro Antivari, ed attaccò la città. Domenica, dopo il mezzodì, il cannoneggiamento si udiva sino a Cattaro.

Pietroburgo 12. Ufficiale da Bogot 11: Nella scorsa notte i turchi, speculando sulla oscurità e stanchezza dei russi, tentarono, forti di circa 5 a 7 tabor, un improvviso assalto contro le posizioni di Skobeleff. I distaccamenti russi, posti in agguato, avvertirono Skobeleff, il quale ordinò alle truppe di tenersi pronte, lasciò avvicinare i turchi sino a 100 passi, e li accolse quindi con una salva generale. I turchi fuggirono; ma poi, arrestatisi, mantennero un vivo fuoco fino alle due dopo la mezzanotte. Le truppe russe in agguato rimasero nella loro posizione. Le perdite russe nelle due notti ammontano a 120 fra morti e feriti.

Pietroburgo 12. L'*Agenzia Russa* ha da Berlino: La Porta insinuò al principe Reuss di voler fare dei passi nel senso di una mediazione della Germania per intavolare delle trattative di pace. Il principe Reuss rispose consigliando la Porta a rivolgersi al quartiere generale russo.

Roma 12. Iersera ebbe luogo un nuovo Consiglio di ministri. Zanardelli v'intervenne, ma a metà del Consiglio, prima che si entrasse nell'argomento delle Convenzioni, si ritirò. Depretis allora comunicò ai suoi colleghi la situazione, dichiarando che Zanardelli richiedeva nuovi aggiornamenti alle sue deliberazioni. Aggiunse però che egli credeva indispensabile una risoluzione immediata. Il Consiglio deliberò un voto di fiducia al Depretis per definire la questione prima dell'apertura della Camera, e con questo voto il Consiglio si sciolse.

I ministri Mezzacapo e Brin recaronsi subito al ministero dei lavori pubblici per informare Zanardelli delle prese risoluzioni e del voto dei colleghi. Zanardelli rispose mandando al presidente del Consiglio, seduta stante, le proprie dimissioni. Stanotte le dimissioni del ministro Zanardelli furono spedite a S. M. Ove lo Zanardelli insista, come ormai più non si dubita, Depretis assumerà l'*interim* de' lavori pubblici, esaurendo subito la questione.

Roma 12. Anche l'on. Seismit-Doda, segretario generale di Depretis, ha presentato le sue dimissioni.

Londra 12. Il *Daily News* ha da Dolnidubnik 0: Si possono vedere circa 6000 buoi che passano sotto le mura di Plevna. Altre informazioni mostrano pure che Osman può sostenersi ancora per 30 o 40 giorni. Secondo il *Daily Telegraph* i preparativi onde soccorrere Plevna procedono bene.

Berlino 12. Fu pubblicato un avviso di un nuovo prestito russo di 375 milioni di franchi. La sottoscrizione si farà il 15 gennaio p. v., al prezzo d'emissione di 76 1[2.

Versailles 12. (Camera). Grevy disse che la rielezione gli impone una responsabilità, all'altezza della quale si sforzerà di tenersi, come la Camera colla moderazione e fermezza saprà tenersi all'altezza della sua (applausi a sinistra).

La Camera approvò d'urgenza la proposta di Leblond di sinistra, tendente a modificare il regolamento della Camera, affinchè possa reprimere efficacemente i disordini della discussione.

Alberto Grevy di sinistra, presentò una proposta per nominare una commissione d'inchiesta sugli abusi commessi durante le elezioni; disse che bisogna aprire la discussione sulle candidature ufficiali di cui il paese attende la condanna.

Broglie dichiarò che anche il governo domanda l'urgenza di questa proposta; quando verrà il momento di costituire la Commissione d'inchiesta domanderà forse giudici più imparziali di quelli che vengono offerti, ed andrà incontro all'inchiesta con maggiore premura di coloro, che teste senza mandato, eransi impadroniti del potere e farà giudicare quella strana teoria, secondo quale, due poteri stabiliti devono inchinarsi immediatamente dinnanzi alla volontà del terzo (applausi a destra). L'urgenza è approvata.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 10 novembre.* Gli affari sono difficili e scarsi pel sostegno dei prezzi da part dei detentori, i quali fanno calcolo sui bisogne della fabbrica e si lusingano ch'essa debba prestosi adattarsi all'aumento richiesto. Prezzi praticati: Strafilati Piemonte 19-21 1.o ordine lire 85 - 22-24 id. id. lire 85 - 20-22 2.o ordine lire 83 - 22-24 3.o ordine lire 78.

Grani. *Torino 10 novembre.* Ad onta che i detentori di grano tentassero di sostenere i prezzi, oggi ebbimo un nuovo ribasso di 50 centesimi per quintale; alla fine del mercato chi volle vendere dovette facilitare sul prezzo a causa della poca volontà nei compratori. La meliga è più offerta che domandata: la segala e l'avena sono senza vaariazioni con poche vendite: il riso è in calma con affari molto difficili.

Caffè. *Genova, 10 novembre.* I mercati esteri dando prova di molta instabilità, la speculazione, non opera che in scala molto limitata. Il nostro mercato restò in calma tutta la ottava per la quasi assoluta mancanza di domande, per cui non abbiamo a segnare vendite di sorta. Arrivano nell'ottava 600 sacchi da Liverpool, 25 da Bordò ed 11 da Marsiglia.

Zuccheri. *Genova, 10 nov.* Dai mercati esteri, ma principalmente da quello di Londra, abbiamo sempre del ribasso, di maniera che gli altri rimangono influenzati sinistramente e mano mano vanno decimando. Sul nostro mercato le qualità greggie si mantennero in perfetta calma senza dar luogo ad affari. Gli arrivi nella settimana ascesero a 1048 sacchi da Marsiglia, 798 da Calcutta e 1230 da Liverpool.

Olii. *Trieste, 12 nov.* Arrivarono botti 15 Corfù, barili 103 Metelino, quint. 360 Candia, quint. 660 Scalanova e quint. 300 Dalmazia. Si vendettero barili 140 Candia a f. 55.

Petrolio. *Trieste, 12.* Sul nostro mercato si è verificato un aumento di circa 5 0[0 ed ebbero luogo varie vendite. Le cassette abbastanza domandate ammontando le vendite a circa 2000 fra pronte e di prossimo arrivo al prezzo di f. 20. La tendenza dell'articolo è all'aumento.

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 novembre

Austriache	438.50	Azioni	357.—
Lombarde	132.—	Rendita ital.	70.80

PARIGI 10 novembre

Rend. franc. 3 0[0	70.37	Obblig ferr. rom.	247.—
" " 5 0[0	105.37	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.65	Londra vista	25.17 [—
Ferr. lom. ven.	163.	Cambio Italia	8 3[4
Obblig. ferr. V. E.	224.—	Cons. Ingl.	96 5[8—
Ferrovie Romane	78.—	Egiziane	—.—

LONDRA 10 novembre

Cons. Inglese	96 5[8 a —.—	Cons. Spagn.	12 7[8 a —.—
" Ital.	71 1[8 a —.—	" Turco	10 1[16 a —.—

VENEZIA 12 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.50 78.60. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.87	L. 21.89
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.44 [—	" 2.45 [—
Bancanote austriache	" 2.28 1[2	" 2.29 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.50	a L. 78.60
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	" 76.35	" 76.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.89	a L. 21.90
Bancanote austriache	" 228.50	" 229.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 12 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.64 [—	5.65 [—
Da 20 franchi	"	9.54 [—	9.54 1[2
Sovrane inglesi	"	11.94 [—	11.95 [—
Lire turche	"	10.94 [	10.96 [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.85 [—	106.15 [—
idem da 1[4 di f.	"	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 9 al 12 nov.

Rendita in carta	fior.	63.75	63.30
" in argento	"	66.95	66.90
" in oro	"	74.35	73.70
Prestito del 1860	"	111.75	112.
Azioni della Banca nazionale	"	824.—	820.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	208.50	213.25
Londra per 10 lire stert.	"	118.85	119.20
Argento	"	106.10	107.30
Da 20 franchi	"	9.56 [—	9.59 [—
Zecchini	"	5.67 [—	5.68 [—
100 marche imperiali	"	58.70 [—	58.90 [—

La Rendita italiana jeri: a Parigi 71.35 a Milano 78.40, i da 20 fr. a (Milano) 21.88.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
" 2.24 pom.		" 3.20 pom	
" 8.15 pom.		" 6.10 pom	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

metica - Algebra - Geometria e Trigonometria - Geografia e Storia.

Nel Collegio si danno inoltre *lezioni libere* di *Musica, Disegno, Calligrafia e Lingue straniere.*

Gli allievi sono istruiti anche nella *Ginnastica* e nel *Canto.*

La *Lingua Tedesca* è insegnata gratuitamente.

Tutti gli insegnamenti suindicati sono impartiti da un conveniente numero di Professori legalmente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore.

Ai giovani appartenenti alle Provincie dell'Impero Austro-Ungarico l'insegnamento ginnasiale sarà dato in conformità al piano di studi colà vigente.

L'*Istruzione Religiosa* è fatta ai Convittori da un apposito Direttore Spirituale che convive ed abita nel Collegio.

Il numeroso concorso del primo anno, che tocca ormai **sessanta** alunni convittori - la ridente posizione di Cividale in riva al pittoresco Natisone, coronata da amenissime colline - la salubrità del clima e delle acque - la magnificenza del locale, fornito di ampie sale di scuola, di studio, di refezione e di riposo, di spaziose gallerie per ricreazione nei giorni piovosi o freddi, di verdeggianti cortili ornati di ombrose piante, in altro dei quali sorge l'elegante palestra ginnastica, di uno stabilimento per bagni e doci ciatura, di gabinetti di fisica e chimica ed il buon andamento dell'Istituto, constatato recentemente dalla autorevole ed apposita visita del R. Provveditore agli studi della Provincia invogliar devono ad approfittare di questa Istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quelle delle limitrofe Provincie.

La pensione annua per istruzione, vitto, alloggio, imbiancatura e stiratura delle lingerie, servizio del parrucchiere, visite mediche e medicinali per tre giorni, è di It. L. 650, pagabili in tre eguali rate trimestrali anticipate.

Quelli però che vogliono percorrere il Corso speciale di Commercio ed Agraria al principio delle lezioni pagheranno una tassa scolastica in più di L. 250, e parimenti L. 200 coloro che intendono frequentare il Corso preparatorio agli Istituti Militari.

Si spedisce gratuitamente il Regolamento ed ogni più particolareggiata informazione a chiunque ne faccia richiesta con lettera alla Direzione.

Dal Collegio di Cividale del Friuli, addì 2 luglio 1877.

Il Sindaco, Pres. del Cons. di Vigilanza — **Cav. G. DE PORTIS.** — Il Direttore — **PROF. A. DE OSMA.**

ISTITUTO - CONVITTO GANZINI

IN UDINE

approvato per le scuole elementari e tecniche, premiato con medaglia dall' VIII Congresso pedagogico (Venezia).

ANNO IX.

L'istruzione **elementare** completa, è impartita da maestri legalmente abilitati, e la **tecnica** da professori appartenenti agli istituti pubblici, seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. L'Istituto è provveduto d'una collezione di oggetti scientifici per gli studi di Geografia, Geometria, Disegno, Chimica, Storia Naturale e di una Biblioteca circolante per uso dei Convittori.

Il Convitto fa luogo anche a giovanetti che bramassero accedere alle prime classi di questo R. Ginnasio.

L'inscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni è aperto col giorno 16 ottobre. La scuola avrà principio col 6 novembre.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

PANTAIGEA

Avendo il sottoscritto pubblicato un'operetta di medicina intitolata: PANTAIGEA; che fa conoscere la causa vera delle malattie, e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza; ed essendo il suo scopo principale quello di rendersi utile ad ogni classe di persone e specialmente al popolo ed a quelli che dedicano al mare come conduttori di navigli, così ha pensato di ridurre il prezzo **a cent. 80** la copia per facilitarne maggiormente la diffusione.

L'Operetta si vende presso l'autore in Gaiarine e dai librai *Colombo Coen* in Venezia; *Zoppelli* in Treviso e Vittorio; *Martini*, in Conegliano. P. Dorigo in *Oderzo*; A. Pischiutta in *Pordenone*; Druker e Tedeschi in *Padova* e *Verona* Belloni in *Mestre* e presso l'Amministrazione *Giornale di Udine*.

L. A. SPELLANZON.

DUE CAMERE d'affittare per scolari in piazza Garibaldi.

Per trattative rivolgersi all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fine adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brehàn, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina;** più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita *Sale e Tabacchi.*

Maria Boneschi

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

PARTITI DI MATRIMONII

vengono effettuati

DALL' ISTITUTO WOHLMANN

IN BRESLAVIA

Mediazione di Matrimonio sino alle classi più elevate, osservandosi il più scrupoloso silenzio. Si prega a voler trattare questi affari soltanto in *lingua francese, inglese e tedesca.* Non si prendono in considerazione lettere anonime o ferme in posta. L'Istituto è in grado di attingere le informazioni più esatte.

Per le ricerche si deve compiegare un *Marco* in tanti Francobolli

Si paga l'onorario solamente a fatti compiuti.

Indirizzo privato:

Al Sig. Direttore J. WOHLMANN in Breslavia, Schwerstrasse N° 6.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.		» —.85
» mezzano »		» 1.—
» grande »		» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Farmacia al Redentore

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

UDINE

Siroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle bronchiti, delle Bronco-Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad altre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fino ad ora conosciuti, cioè *Ferro e China* usasi con incontrastabile vantaggio nella cura *ricostituente*, nelle *Anemie* nelle *Clorosi*, nelle *debolezze di stomaco*, ed in tutte quelle malattie causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE

(GARANTITE)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE A PREZZI RIDOTTI

Io sottoscritto Rappresentante la casa D. A. Herlitska e C. di Trieste importantissima e prima in Italia per tale articolo **avverto** che dovendo attendere per tutto il Veneto, lasciai un deposito principale presso il meccanico sig. G. ZANONI Via Aquileja, il quale ha ordini precisi eer praticare quelle facilitazioni possibili com'io di persona; così pure è incaricato di evadere ogni domanda o reclamo che mi fosse rivolto.

Fiducioso di vedermi continuato il favore di questa distinta Provincia mi pregio segnarmi

G. Baldan

NB. Oltre al Deposito Principale in Udine a Moggio presso il signor **J. Franz,** e in Pordenone **G. B. Toffoli.**

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo,** preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale,** e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato* Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea,** che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta,** ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo,** sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine,** Filippuzzi, Commessatti e Alessi

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.